



Cecilia Kinya dal Kenia,  
con la figlioletta

# *lume di speranza*

La rivista della CBM Missioni cristiane per i ciechi nel mondo

cbm 

N. 6 • 2022

## Care amiche, cari amici,



il 3 ottobre, con molta motivazione e altrettanto rispetto ho assunto la direzione della CBM Svizzera. Sono certo

che gli ultimi otto anni di esperienza professionale presso un'altra organizzazione cristiana, anch'essa attiva a livello internazionale, mi saranno di grande aiuto.

Sono sposato e ho due figli in età scolastica, amo il contatto con le persone e pormi sfide impegnative. Nel tempo libero, salto in sella alla mia mountain bike. La fede è la colonna portante della mia vita.

A nome del team, del Comitato, del personale sul terreno, delle donatrici e dei donatori, e dei membri della CBM Svizzera, ringrazio di cuore Hansjörg Baltensperger per aver governato e plasmato la nostra organizzazione con incredibile passione e impegno per diciannove anni. A lui e alla sua famiglia vadano i nostri migliori auguri per il futuro!

Sono felice di poter impegnarmi al vostro fianco a favore delle persone con malattie agli occhi e disabilità. Grazie per la vostra solidarietà e il vostro prezioso sostegno!

Cristoforo Gautschi  
Direttore CBM Svizzera

## «Parto colmo di gratitudine.»

Dopo diciannove anni alla testa della CBM Svizzera, Hansjörg Baltensperger ha ceduto il testimone a Cristoforo Gautschi. In un'intervista getta uno sguardo al passato e uno al futuro.

### **Per che cosa puoi dirti riconoscente?**

Per moltissime cose. Le donatrici e i donatori si affidano a persone che non conoscono, e questo testimonia una fiducia impressionante. Sono anche grato per la provvidenza divina: ogni volta che eravamo in difficoltà con le finanze, abbiamo assistito a veri e propri miracoli. Sono infine riconoscente per tutte le persone che mi hanno affiancato in questo viaggio, e che con le loro competenze e conoscenze hanno reso possibile il nostro operato sul terreno.

### **E che cosa ti ha commosso?**

La motivazione delle donatrici e dei donatori, la loro volontà di rinunciare a qualcosa per rendere possibile il lavoro della CBM, per esempio una signora nella regione del Lago di Costanza che abbassa la temperatura del riscaldamento nel suo appartamento e dona quanto riesce a risparmiare in questo modo. Altri condividono parte degli utili, del salario o dell'eredità ricevuta.



In visita alla scuola per sordi di N'Djamena, in Ciad, nel 2010.

### **Che cosa serberai dei tuoi diciannove anni presso la CBM?**

La consapevolezza di non essere così importante. Mi rendo sempre più conto di come solo Dio possa guidare, infondere forza e coraggio. Negli ultimi due decenni, abbiamo avuto alti e bassi, ma siamo sempre riusciti a portare avanti il nostro lavoro. Ricorderò anche sempre la riconoscenza delle nostre donatrici e dei nostri donatori, che spesso esprimono la loro gratitudine per le piccole cose con un contributo alla CBM.

### **Che cosa auspichi per la CBM?**

Che continui a contribuire a infrangere i tabù e i pregiudizi della società nei confronti delle persone con disabilità. Aiutando proprio questa fascia della popolazione, si schiera a fianco dei più poveri e svantaggiati all'insegna dell'amore divino per tutti gli esseri umani.

### **Quali sono i tuoi progetti per il futuro?**

Vorrei fornire consulenza a organizzazioni, fondazioni, società e aziende, nonché un supporto pratico in situazioni d'emergenza. Lavorerò quindi come indipendente, sono aperto a nuove esperienze, resta da vedere se riuscirò ancora a scrivere canzoni e fare musica.

# Aiuti d'emergenza e alla ricostruzione nel 2022

Nel 2022, molti Stati africani hanno patito siccità e crisi alimentari, e la guerra in Ucraina non ha fatto che peggiorare la situazione. Grazie alle sue donatrici e ai suoi donatori, la CBM ha potuto assistere migliaia di persone in difficoltà, e impegnarsi al contempo per migliorare la resistenza di famiglie e comunità alle crisi e per rendere più inclusiva la prevenzione delle catastrofi.

Le persone con disabilità vivono spesso in condizioni di povertà e sono tra le più colpite da crisi e catastrofi. In caso di carestia, sono tra le prime a esaurire le scorte o a subire l'aumento dei prezzi dei generi alimentari. Capita inoltre di frequente che non possano raggiungere i punti di distribuzione degli aiuti perché non hanno stampelle o sedie a rotelle, i tragitti non sono privi di barriere oppure, semplicemente, non sono venute a conoscenza del sostegno disponibile.

Manuel Rothe, responsabile della CBM Svizzera per gli aiuti umanitari, sottolinea l'importanza di coinvolgere le persone con disabilità nel lavoro sul campo: «Sanno meglio di tutti di che cosa hanno bisogno nel caso concreto, ragione per la quale vengono consultate quando si tratta di decidere come organizzare la prevenzione delle catastrofi, a chi prestare aiuti prioritari, quale tipo di aiuto erogare e come adattarlo alle esigenze locali. Quando poi sopraggiunge la crisi, persone con disabilità partecipano alla pianificazione degli interventi a favore di altre persone con disabilità».

Le organizzazioni locali di persone con disabilità sostenute dalla CBM si impegnano inoltre per rendere inclusive anche le infrastrutture pubbliche, come i centri sanitari o le scuole.



© CBM/Viviane Rakotoarivony

## Sopravvivenza durante la crisi alimentare

Nel 2022, la crisi alimentare ha assunto contorni drammatici a causa della siccità più lunga degli ultimi quarant'anni. In Burkina Faso, molte famiglie sono inoltre dovute fuggire dai gruppi terroristici. La CBM Svizzera ha prestato aiuti nel Burkina Faso settentrionale, nel Madagascar meridionale e nel Kenia. In totale, ha aiutato circa ottomila economie domestiche – molte con persone con disabilità – con versamenti diretti in contanti o pacchetti di sopravvivenza.

👉 [cbmswiss.ch/carestia-africa](https://cbmswiss.ch/carestia-africa)

## Avvio di attività lucrative a Sulawesi, Indonesia

A inizio 2021, parti dell'isola di Sulawesi sono state colpite da un terremoto e da uno tsunami. Quest'anno, la CBM ha aiutato novanta famiglie con persone con disabilità e altre 432 economie domestiche vulnerabili a creare mezzi di sostentamento resistenti alle crisi. Insieme alla popolazione, sono state ripristinate e migliorate le attività di pesca e di vendita, nonché elaborate nuove offerte per il turismo giornaliero.

👉 Maggiori informazioni a pagina 6

CATENA DELLA  
SOLIDARIETÀ  
LA SVIZZERA SOLIDALE



## Aiuti dopo il tifone Rai nelle Filippine

A fine dicembre 2021, parti delle Filippine sono state devastate dal tifone Rai (sul posto conosciuto con il nome di Odette). La CBM ha fornito aiuti d'emergenza a 1165 famiglie, 224 con persone con disabilità. Trentacinque persone sono state formate nel pronto soccorso psicologico.

👉 [cbmswiss.ch/tifone-filippine](https://cbmswiss.ch/tifone-filippine)

## Aiuti per le famiglie profughe in Bangladesh

Nel campo profughi dei Rohingya, la CBM ha fornito a circa 4550 famiglie l'accesso a servizi medici e terapeutici. Insieme a responsabili locali e specialisti sostenuti dalla CBM, 2870 persone con disabilità e le loro famiglie hanno elaborato e attuato piani d'emergenza inclusivi.

👉 [cbmswiss.ch/paese-chiave-bangladesh](https://cbmswiss.ch/paese-chiave-bangladesh)



© CBM/Matthieu Lumar

# Aiuti contro la fame in Kenia



*Cecilia Kinya è felice di ricevere cibo e sostegno terapeutico per la figlia cieca.*

**Un numero impressionante di persone nel Corno d’Africa e nel Sud del Madagascar, almeno venti milioni, soffre la fame. La peggiore siccità da decenni a questa parte ha prosciugato i corsi d’acqua, i prezzi dei generi alimentari sono alle stelle. La CBM Svizzera presta aiuti nel Kenia centrale e occidentale, dove molte famiglie con persone con disabilità lottano disperate per la sopravvivenza.**

«Ricordo una siccità come questa nel 1984», dice sospirando Virginia Kabete, 76 anni. «È stata l’ultima volta in cui abbiamo avuto bisogno di aiuto.» Il sole picchia implacabile sul tetto in lamiera arrugginita della casetta che Virginia condivide con la figlia Sofia Nyoloko e i cinque nipoti nella contea di Tharaka Nithi, nei pressi del Monte Kenia, una regione dal clima semiarido con solitamente una stagione delle piogge, che però è venuta a mancare per quattro anni consecutivi. I raccolti sono andati persi, milioni di capi di bestiame sono morti e da mesi i prezzi dei generi alimentari sono alle stelle. Nel campo di Sofia Nyoloko, piselli e fave crescono a stento, le capre scheletriche dei vicini spazzano la terra arida alla minuziosa ricerca di qualcosa di a malapena digeribile. Il corso d’acqua lì vicino è prosciugato, i bambini si procurano il prezioso liquido in un fiume a un’ora di cammino.

«Quando la pioggia è finalmente arrivata, seppure tardi, tutti si sono messi a piantare», racconta Sofia Nyoloko. «Poi però dopo una settimana ha smesso di piovere. Nessuno sa che cosa stia succedendo. L’ultimo buon raccolto risale a prima della pandemia.» La famiglia non ha più alcuna entrata. Nonostante una dolorosa disabilità motoria, Sofia Nyoloko

ha sempre lavorato a giornata nelle fattorie. «Ma le piante appassiscono, non c’è più nulla da raccogliere e gli agricoltori non vogliono certo spendere il poco denaro rimasto per lavori in campi che non danno più nulla.»

«Se non piove, le cose si mettono malissimo per il nostro villaggio. Anche la mia famiglia rischia di morire di fame. Già ora fatico a trovare non fosse che un boccone per i miei figli.» Finora, sono riusciti a sopravvivere con il cibo prestato dai vicini e grazie al fatto che i due bambini più grandi ricevono un pasto a scuola, da qui l’importanza vitale di trovare denaro a sufficienza per le rette.

La famiglia ora riceve regolarmente versamenti in contanti dalla CBM, con i quali paga la scuola e compra cibo al mercato. «È impossibile guadagnare qualcosa, sono molto grata per questo aiuto!»

I partner della CBM per gli aiuti d’emergenza nel Kenia centrale sono la Croce Rossa keniana e i dipartimenti sanitari delle Chiese cattolica e riformata. Prima e durante la pandemia di coronavirus, quest’ultimi hanno attuato il progetto di lotta al tracoma MINT nella contea di Meru volto a migliorare le condizioni igieniche per prevenire infezioni agli occhi e da coronavirus, e a consolidare l’attività lavorativa delle persone con disabilità.

I gruppi locali di autoaiuto contribuiscono in modo decisivo al progetto MINT e agli aiuti d’emergenza, in quanto sanno dove vivono i più bisognosi e come far arrivare loro il so-

«Non c'è più niente da raccogliere.» Senza aiuti d'emergenza, la situazione della famiglia di Sofia Nyokolo è disperata.



### Aiuti della CBM contro la fame in Kenia

**Dove:** contee di Meru, Tharaka Nithi e Turkana

**Beneficiari:** persone con disabilità, madri sole, bambini non accompagnati, donne incinte e allattanti, malati cronici, anziani

**Come:** versamenti in contanti, cibo, mezzi ausiliari come stampelle, sedie a rotelle od ortesi

**Partner:** Croce Rossa keniana

#### Appello con presa di posizione

In una presa di posizione, la CBM ha chiesto che gli aiuti umanitari della Svizzera includano le persone con disabilità. Il principio di «non lasciare indietro nessuno» dell'Agenda 2030 potrà essere concretizzato solo se le persone interessate sono coinvolte nella pianificazione e nei processi decisionali, e se le informazioni e i punti di distribuzione degli aiuti sono accessibili.

stegno necessario. Un effetto collaterale positivo di questa collaborazione è che spesso anche lo Stato viene a sapere per la prima volta di queste persone con disabilità e può quindi pianificare misure adeguate. Il partner della CBM ha rintracciato tramite i suoi gruppi di risparmio anche Cecilia Kinya e sua figlia Risper, dieci anni, che a causa di una meningite contratta in tenera età è cieca e sorda. La bimba non è ancora in grado di muoversi da sola ed è sottosviluppata. «Risper dipende completamente da me. Quando sono costretta a lasciarla a casa da sola sto malissimo.» Nella casetta fatta di

assi di compensato e teloni, la piccola non può far altro che sdraiarsi e aspettare.

Nel frattempo, Cecilia Kinya - madre sola di sei figli - vende ortaggi al mercato di Muthara. Nel suo orto non cresce praticamente più nulla, quindi acquista i prodotti da un grossista con il denaro risparmiato dai membri del gruppo di autoaiuto. «Sono molto riconoscente», spiega Cecilia. «Non saprei proprio come gestire tutto da sola. Non è facile crescere un bambino che non vede e non sente.»

Grazie alla rete MINT del suo gruppo di autoaiuto, Cecilia Kinya riceve consulenza e sua figlia pappa d'avena nutriente, fisioterapia e mezzi ausiliari come un attrezzo per il rafforzamento muscolare. «Risper ha fatto progressi. Prima il suo corpo era debole e fragile, ora ha più forza», spiega felice la mamma. «Probabilmente un giorno potrà camminare!» Cecilia interrompe il racconto, dal viso trasparente tutta la sofferenza. «Con questa carestia, non vedo via d'uscita. Senza aiuto esterno moriremo di fame. Tutto ciò che cresceva nei campi è giallo e appassito, nel migliore dei casi serve ancora da foraggio per il bestiame. Stiamo lottando per sopravvivere.»

La CBM Svizzera aiuta le famiglie povere, molte con persone con disabilità, soprattutto con versamenti in contanti in modo che possano procurarsi ciò di cui hanno più bisogno. Purtroppo, nei prossimi mesi sono ancora previste scarsissime piogge.

Salviamo  
la vita a chi  
soffre  
la fame!

## Risollevarsi insieme dalla crisi

L'isola di Sulawesi è stata duramente colpita dallo tsunami e dalla pandemia di coronavirus. La CBM Svizzera presta aiuti d'emergenza, grazie ai quali pescatori, piccoli commerci e persone con disabilità hanno potuto creare nuove basi vitali. Intervista a Manuel Rothe, responsabile della CBM Svizzera per gli aiuti umanitari.

### **La CBM è attiva in due Comuni. Perché proprio lì?**

Loli Tassiburi e Loli Dondo sono stati gravemente colpiti dallo tsunami. Un'analisi ha suggerito di ripristinare l'attività ittica, un'iniziativa ben accolta dalle autorità locali.

### **Come sono stati selezionati i partner?**

La Yakkum Emergency Unit (YEU) è una delle più importanti organizzazioni umanitarie in Indonesia, dispone di notevoli conoscenze e competenze, e si è dimostrata affidabile in quattro progetti di aiuti d'emergenza della CBM. La sosteniamo nell'inclusione delle persone con disabilità e, a tale scopo, collaboriamo con quattro organizzazioni locali di autorappresentanza che ci consigliano, svolgono attività politica, consultano la popolazione e mobilitano le comunità.

### **Che cosa è stato fatto finora?**

Il progetto attuale assicura i bisogni di base delle persone che hanno perso la loro fonte di reddito a causa della pandemia, del terremoto e dello tsunami. Subito dopo la catastrofe naturale, il nostro partner YEU ha distribuito articoli per l'igiene, vestiti e mezzi ausiliari, e fornito cure mediche e fisioterapia. In seguito, le famiglie hanno ricevuto versamenti in contanti che permettono di risollevarsi dal punto di vista economico, per esempio investendo in nuove basi vitali o pagando i debiti contratti dopo la tragedia.

### **Hanno successo in particolare i rompong, tradizionali zattere trappola per i pesci.**

Sì, è un metodo tradizionale suggerito dai pescatori locali. Sotto queste piattaforme galleggianti si trovano foglie di palma nelle quali vivono piccoli pesci e animaletti che fungono da esca. I pescatori che se ne servono pagano un contributo mensile che viene utilizzato per sostituire regolarmente le foglie di palma e che, tra cinque-dieci anni, servirà a rimpiazzare le zattere. Grazie a sette *rompong*, quest'anno la

pesca è andata notevolmente meglio, la domanda è elevata e il prezzo ottimo, attorno ai 6 franchi e 50 al chilo.

### **C'è qualcosa che è andato storto?**

A causa di leggi e di direttive discriminatorie della banca indonesiana, alcune persone con disabilità non hanno potuto aprire un conto da sole per ricevere i versamenti in contanti, occorre farlo a nome di un familiare. Abbiamo sollevato la questione con il governo regionale, la banca e altri attori umanitari. Per le persone con problemi motori, inoltre, è difficile raggiungere le filiali, la banca ha quindi aperto sportelli temporanei nei villaggi.

### **Che cosa è migliorato per le persone con disabilità?**

Hanno formato per la prima volta gruppi di autoaiuto, affiancati da organizzazioni di autorappresentanza della città di Palu che forniscono consulenza in materia di diritti e rafforzano l'autostima dei membri. Le persone con disabilità sono rappresentate nelle rispettive organizzazioni comunali per la promozione delle piccole e medie imprese, che sostengono anche imprenditori con disabilità attivi nell'agricoltura oppure nella vendita o nella lavorazione del pesce. I *rompong* attirano inoltre molti turisti giornalieri da Palu: con le loro palme e le barchette, Loli Tassiburi e Loli Dondo sono luoghi paradisiaci, gli unici lungo questo tratto di costa a non aver rilasciato licenze minerarie. Alcune persone con disabilità guadagnano con

## Ricostruzione dopo lo tsunami a Sulawesi

**Che cosa:** ricostruzione di migliori basi vitali dopo gli aiuti d'emergenza prestati in seguito allo tsunami del 2021 e alla pandemia di coronavirus

**Come:** versamenti in contanti, rafforzamento dei gruppi di autoaiuto e della pesca locale con metodi tradizionali

**Chi:** Yakkum Emergency Unit, partner della CBM, con i gruppi di autoaiuto e le autorità locali

Gli aiuti d'emergenza della CBM a Sulawesi sono stati coperti dalla Catena della Solidarietà, che ha quadruplicato l'efficacia delle donazioni alla CBM.

CATENA DELLA  
SOLIDARIETÀ  
LA SVIZZERA SOLIDALE



 [cbmswiss.ch/sulawesi](https://cbmswiss.ch/sulawesi)

il turismo, per esempio noleggiando impianti audio per matrimoni e feste sulla spiaggia.

### **Che cosa riserverà il futuro?**

La pesca dovrebbe continuare a crescere, ed è prevista l'apertura di un mercato agricolo e ittico con prodotti locali per attirare soprattutto i turisti giornalieri.



## Gli Yello devolvono il Gran premio svizzero di musica 2022 alla CBM

Dieter Meier e Boris Blank, in arte gli Yello, hanno vinto il Gran premio svizzero di musica 2022, riconoscimento assegnato annualmente dall'Ufficio federale della cultura per la creazione musicale svizzera eccellente e innovativa. Il duo ha donato i 100 000 franchi in palio a favore degli aiuti oculistici della CBM ai bambini. Grazie di cuore agli Yello per la loro generosità!

*Dieter Meier (a sinistra) e Boris Blank (a destra) alla premiazione con il Consigliere federale Alain Berset.*



© 2022 BAK | Sébastien Agnetti

## Marina Carobbio, il Nepal e l'inclusione

Le donne con disabilità in Nepal hanno documentato la loro situazione con immagini e parole proprie nel quadro della mostra fotografica «My Lens My Reality» portata dalla CBM in Nepal, a Ginevra, Berna e Locarno. La Consigliera agli Stati Marina Carobbio ha sottolineato l'importanza dell'inclusione delle persone con disabilità.

«Una società forte è una società coesa che integra tutti i suoi membri, riconosce e promuove le abilità specifiche di ognuno», ha dichiarato la Consigliera agli Stati Marina Carobbio in occasione del vernissage. «Lo sentiamo nelle parole delle dieci donne nepalesi e in quelle di tutte le persone affette da disabilità nel mondo. Parole che ci devono dare la forza per agire per i diritti delle persone con handicap qui come ovunque.»

è ancora fortemente stigmatizzata e fonte di molteplici svantaggi. Le donne economicamente indipendenti sono meno esposte, da qui l'importanza dei corsi di artigianato e conduzione aziendale, degli aiuti finanziari iniziali, dell'accesso alle informazioni e alla comunicazione online, e di una rete di supporto.

[cbmswiss.ch/mostra](https://cbmswiss.ch/mostra)



*Da sinistra a destra: Maria Marelli dello Swiss Disability and Development Consortium (SDDC), Mirjam Gasser della CBM Svizzera, la Consigliera agli Stati Marina Carobbio e la Municipale di Locarno Nancy Lunghi.*

La mostra è il risultato di un progetto di ricerca dell'Università di Berna per conto della CBM, uno studio Photovoice volto a individuare le barriere con le quali sono confrontate le donne con disabilità in Nepal. Le fotografie hanno aiutato le protagoniste a raccontare la loro quotidianità e sono servite da spunto all'Università di Berna per le interviste.

Secondo lo studio, la disabilità in Nepal



### Pubblicità per la CBM

Anche quest'anno, varie aziende del campo hanno sostenuto con generosità la CBM diffondendo gratuitamente la sua pubblicità su manifesti, giornali, internet, in televisione e al cinema. Grazie di cuore!

## Silvia Harnisch a concerto per la CBM

Domenica 5 febbraio 2023, siete cordialmente invitati al concerto della pianista Silvia Harnisch a favore degli aiuti oculistici della CBM per i neonati prematuri in Bolivia.

Recital pianistico di Silvia Harnisch con brani di Bach, Rameau, Mozart, Schumann e Franck



Domenica 5 febbraio 2023, ore 17 Kulturhaus Helferei, di fronte al duomo, Kirchgasse 13, 8001 Zurigo

Entrata libera, le donazioni saranno interamente devolute alla CBM.



«Siamo testimoni di un grande cambiamento!»

**Wakong Chamou, settant'anni, ha perso la vista per dieci mesi. Gli pesava molto non poter vedere i volti dei suoi nipoti e non poter lavorare, finché il suo villaggio non ha ricevuto una sorprendente visita.**

Le settimane senza la vista sono state un calvario per Wakong Chamou: «Ero totalmente dipendente dai miei figli. Mi aiutavano a spostarmi in casa e svolgevano il mio lavoro nei campi. Mi mancava soprattutto vedere il volto dei miei nipoti. Pregavo ogni giorno per riavere la vista, rivedere i miei cari e tornare a lavorare nel mio campo di riso».

Wakong Chamou si è rivolto all'erborista del villaggio: «Ha cercato di pulirmi gli occhi con un tè alle erbe. Credo che

abbia tolto un po' di sporco, ma ce n'era ancora parecchio e quindi non vedevo comunque niente».

Un giorno, gli specialisti della clinica di Acha Tugi sostenuta dalla CBM si sono recati nel suo villaggio nel sud-ovest del Camerun e hanno offerto visite gratuite, fissando all'occorrenza appuntamenti per degli interventi. «Ci hanno detto che Wakong aveva la cataratta e ci hanno indirizzati alla clinica», spiega il fratello minore Peter, che ha accompagnato Wakong.

La famiglia non è tra le più povere del paese, così i figli adulti di Wakong hanno racimolato i soldi per la trasferta alla clinica e per l'operazione al primo occhio. L'intervento è stato un successo: «Sono molto felice. Un giorno in clinica

ha cancellato dieci mesi di cecità e i vari problemi connessi. Sono grato a Dio e alla squadra medica!».

Anche il fratello Peter è contento e promette di risparmiare il denaro necessario per la seconda operazione: «Raconteremo al villaggio il grande cambiamento del quale siamo stati testimoni!». Wakong Chamou ringrazia in particolare la squadra mobile: «Se non fosse passata dal nostro villaggio, sarei ancora cieco».



#### Riscontro

Se avete domande o suggerimenti in merito a un articolo pubblicato in questo numero, contattateci: [info@cbmswiss.ch](mailto:info@cbmswiss.ch)

#### Seguiteci

[twitter.com/CbmSchweiz](https://twitter.com/CbmSchweiz)  
[facebook.com/CbmSchweiz](https://facebook.com/CbmSchweiz)

#### Editore

CBM Svizzera  
Schützenstr. 7  
8800 Thalwil  
Tel.: 044 275 21 87  
E-mail: [info@cbmswiss.ch](mailto:info@cbmswiss.ch)  
[www.cbmswiss.ch](http://www.cbmswiss.ch)

#### Conto donazioni

CH41 0900 0000 8030 3030 1

La rivista *lume di speranza* esce 6 volte l'anno, l'abbonamento annuale costa 5 franchi.

**Redazione** Franzisca Frania, Hildburg Heth-Börner, Stefan Leu, Michael Schlickenrieder  
**Versione italiana** Joël Rey – Traduzioni e redazioni

**Grafica** Marcel Hollenstein

**Stampa** Fairdruck AG, Sirmach; carta: 100% riciclata

